



## **Il ruolo delicato e fondamentale dei Servizi Demografici: il parere di Osvaldo Napoli**

**Intervista a cura di Aldo Bacchiocchi**

**I** Servizi Demografici rientrano in quelle funzioni delegate dallo Stato ai Comuni e che corrispondono ad una attività di conoscenza capillare della popolazione.

I Servizi Demografici sono titolari di dati sensibili e con questa delega, il Sindaco assume la funzione di Ufficiale di Governo. Si tratta perciò di attività molto importanti e che, per una serie di motivi, non vengono adeguatamente considerate.

Né dai Comuni che troppo spesso considerano questa attività come marginale, né dallo Stato che non sostiene con adeguate risorse le attività dei Comuni. Si può dire che la misura è colma, tant'è che anche con il sostegno dell'ANCI c'è stata una protesta particolarmente visibile.

Abbiamo chiesto all'On. Osvaldo Napoli, Presidente dell'ANCI e Sindaco del Comune di Valgioie,



L'On. Osvaldo Napoli, Presidente pro tempore dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani

(anche parlamentare e vice presidente del gruppo del PDL), di rispondere ad alcuni quesiti che saranno oggetto di una ampia diffusione in occasione del congresso nazionale dell'ANUSCA che si terrà a Riccione dal 14 al 18 novembre.

D'anticipo, desidero ringraziare Osvaldo Napoli per la sua puntualità e cortesia.

continua a pagina 3

**Al momento di andare in stampa, apprendiamo che in data 05 ottobre 2011 la XV Assemblea congressuale ha nominato il Sindaco di Reggio Emilia Graziano Delrio nuovo Presidente dell'AnCI.**

**Esprimiamo al neopresidente le più vive congratulazioni e l'augurio di buon lavoro.**

**A Riccione, dal 14 al 18 Novembre**

### **Il Convegno Nazionale dalla A alla Z**

**di Silvia Zini**

**C**ome recita il noto proverbio, chi fa trenta, può far trentuno. E ANUSCA infatti, dopo le tre decadi celebrate in quel di Merano, presenta a Riccione, la nota Perla Verde romagnola, la sua assise nazionale edizione numero 31.

Tanto si è già detto, ma questa volta ripercorreremo il Convegno integralmente, dalla A alla Z.

#### **A come ANUSCA**

Il Convegno Nazionale è il momento dell'anno che meglio esprime l'essenza associativa. Oltre ad essere una occasione didattica di altissimo livello, con temi e relatori che solo in questa occasione si ha il piacere di ascoltare, è il momento di ricompattare le fila e

gettare le basi per l'attività dell'anno successivo. E' il momento per confrontarsi, chiarire, crescere insieme, è il momento in cui si sente di essere parte di "qualcosa", che nonostante le note difficoltà, non deve perdere la propria voce nel farsi sentire.

#### **B come BENVENUTO**

Da qualche anno a questa parte, il lunedì sera, questa volta il 14 novembre, è dedicato a un momento di accoglienza dei convegnisti. E' stata una idea gradita che intendiamo rendere tradizione. Dopo la sistemazione nei rispettivi alberghi, il Palacongressi aspetta per una serata musicale e

### **15° Censimento della popolazione: un'occasione di valorizzazione delle anagrafi**

**di Andrea Mancini**

Da giorni sta circolando sul web uno stralcio dell'intervista resa il 14 settembre scorso dal Presidente ISTAT Enrico Giovannini ai microfoni di RadioUno sul 15° censimento della popolazione e delle abitazioni. Un passaparola tra gli operatori di anagrafe, che hanno sollevato forti perplessità e richieste di chiarimento in merito alle dichiarazioni del Presidente Giovannini, il quale,

# addicalco

## SETTORE AUTOMAZIONE ARCHIVI COMUNALI

**SCHEDARI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI**  
(con sistemi di sicurezza e privacy)

per  
**UFFICIO ANAGRAFE - ELETTORALE**  
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



**ARCHIVI AUTOMATICI A PIANI ROTANTI**  
con sistemi di sicurezza e privacy

kit antincendio con spegnimento fuoco in automatico  
per  
**UFFICIO ANAGRAFE ELETTORALE STATO CIVILE**  
**RAGIONERIA TECNICO - TRIBUTI**  
adattabili a qualunque tipo e formato di documento



**NOVITA' ASSOLUTA**  
APPARECCHI CON PROFONDITA' DI mm. 800



**IMPIANTI ARCHIVI MOBILI COMPATTATI**  
(con movimentazione manuale ed elettrica)  
per  
**ARCHIVIO STORICO**



ISO 9001:2000 N° 9190.ADDI

### addicalco

Via Bodoni 19  
20090 BUCCINASCO MI  
TEL. 02 / 45.70.00.20 - r.a. FAX 02 / 45.70.86.07

[www.addicalco.it](http://www.addicalco.it) - E-mail: [info@addicalco.it](mailto:info@addicalco.it)

I NOSTRI TECNICI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER ESAMINARE POSSIBILI APPLICAZIONI DEI NOSTRI PRODOTTI PRESSO DI VOI

**D: I Sindaci hanno manifestato contro una manovra che penalizza sensibilmente i Comuni consegnando simbolicamente le deleghe per l'anagrafe e lo stato civile che sono di emanazione statale. Le ragioni e le prospettive di questa protesta.**

R: Le ragioni della protesta affondano le radici nella situazione di straordinaria emergenza economico-finanziaria che vive l'Italia in questo momento. In questo contesto, le disposizioni contenute nella manovra bis che riguardano i Comuni risultano penalizzanti e non tengono conto dell'esigenza di permettere ai Comuni di sostenere l'economia locale e di garantire lo stesso livello di servizi ai cittadini.

La giornata nazionale del 15 settembre ha avuto un valore squisitamente simbolico teso a spiegare ai cittadini quali potrebbero essere gli effetti sui servizi, se non si apporteranno delle correzioni alla manovra. I sindaci non protestano, ma lanciano un allarme che sperano sia compreso dalle forze politiche. Sono infatti rimaste aperte le porte dei nostri municipi alla cittadinanza per dare notizie sui costi dei Comuni e dare informazioni sugli effetti della manovra nei singoli enti.

I tagli ai trasferimenti ed il patto di stabilità limitano la possibilità di migliorare le città, impediscono di continuare le opere appaltate o di pagare i creditori e ci obbligano anche a scegliere fra aumento della pressione fiscale e riduzione dei servizi.

Queste le ragioni della protesta e sono la difesa delle ragioni dei cittadini.

**D: I Servizi Demografici, che sono servizi statali demandati ai Comuni, richiedono risorse per il loro buon funzionamento. La trasparenza circa l'importo delle risorse assicurate dallo Stato è il punto di partenza. Cosa ne pensa?**

R: Si tratta di attività legate al sindaco in qualità di ufficiale del governo e quindi di funzioni che il Comune esercita coprendone integralmente i costi. Certo in un assetto autenticamente federale, per cui ho le risorse per le funzioni che svolgo e di queste rispondo ai miei cittadini, questo tipo di funzioni o entrano nella sfera propria dei Comuni oppure dovrebbero ritornare in capo all'amministrazione centrale. Anche per far chiarezza su questo sarebbe importante che il disegno di legge cd. "Carta delle autonomie" fosse approvato dal Parlamento, in quanto in quella sede e



*L'avv. Aldo Bacchiocchi, autore di questa intervista*

nell'individuazione delle funzioni fondamentali, tali competenze potrebbero diventare in via definitiva tipicamente comunali.

Mettere ordine nelle competenze dei comuni è un appuntamento non più eludibile anche per verificare la congruità delle risorse finanziarie. Certo i tagli e i vincoli non aiutano e impediscono di migliorare molti servizi, fra questi anche quelli in materia di anagrafe, stato civile e normativa elettorale.

**D: La Pubblica Amministrazione ha costi non più sopportabili. Cosa fare per semplificare la macchina organizzativa e di conseguenza ridurre i costi?**

R: L'analisi aggregata della spesa della PA rende evidente come nonostante le manovre degli ultimi 20 anni, la spesa complessiva continua ad aumentare (più al nord che al sud) ma dentro di essa le dinamiche della spesa corrente sono molto diverse da quelle della spesa in conto capitale. Infatti, mentre la prima cresce in modo stabile anche oltre il tasso di inflazione, quella in conto capitale ha subito delle evoluzioni negative soprattutto per i Comuni. Negli ultimi 5 anni in particolare i Comuni hanno ridotto molto questo tipo di spesa che invece è aumentata per lo Stato e per le Regioni soprattutto nel campo della sanità.

Un ridimensionamento della spesa per investimenti ha effetti molto negativi sulla crescita, soprattutto se a diminuire è la spesa per investimenti realizzata dagli enti più presenti sul territorio che diversificano molto gli interventi, sia in qualità che in quantità.

Questi dati inoltre confermano la denuncia più volte sostenuta dall'ANCI che, mentre i saldi dei comuni negli ultimi 5 anni sono sensibilmente

migliorati, il deficit degli altri comparti è notevolmente peggiorato. Si è nella sostanza assistito ad uno spostamento della capacità di spesa dai territori al centro che ha coinciso con l'inaspimento delle regole del patto di stabilità interno e con la riduzione delle risorse a disposizione dei Comuni, siano esse proprie o derivate.

I Comuni hanno dato molto, molto più degli altri livelli di governo e anche ora con grande senso di responsabilità stanno partecipando all'operazione dei fabbisogni standard proprio per verificare la congruità dei costi delle funzioni esercitate. Possiamo dire che siamo più avanti dello Stato e delle Regioni.

**D: I dati gestiti dai SS.DD. comunali sono la base per una semplificazione dell'organizzazione amministrativa di Stato, Regioni e Comuni. L'utilizzo proficuo di essi tramite le nuove tecnologie potrebbe consentire un alleggerimento delle procedure ed essere al contempo una fonte di risorse.**

R: E' indubbio che le nuove tecnologie abbiano un forte impatto sull'efficienza dell'apparato amministrativo chiamato a supportare la sfida globale. Con riferimento ai servizi demografici, ancora di più perché si tratta di organizzare un patrimonio informativo che sta alla base di tutte le banche dati. Infatti l'ANCI ormai da più di un decennio è partner del Ministero dell'Interno per la realizzazione del sistema INA SAIA. Tale sistema garantisce l'aggiornamento telematico delle informazioni anagrafiche a tutti gli enti e istituzioni legittimati all'accesso.

**D: Da trenta anni ANUSCA è in campo al fianco degli operatori demografici a servizio degli Enti Locali, per la promozione della professionalità attraverso la formazione e l'aggiornamento. Quali sono possibili scenari di sviluppo delle relazioni con ANCI, alla luce dei recenti avvenimenti?**

R: Il rapporto di collaborazione dell'ANCI con l'ANUSCA è stato negli anni molto proficuo, già dal 2003 abbiamo insieme costituito l'Accademia degli ufficiali di stato civile e anagrafe deputata alla formazione e all'aggiornamento professionale degli operatori dei servizi demografici. In questa fase di trasformazione della materia e delle modalità di gestione della funzione da parte degli uffici comunali, sarà ancora più rilevante investire nella formazione al fine di assicurare una corretta ed efficace attuazione della riforma.

*illustrando costi e modalità della prossima tornata censuaria, auspicava "anagrafi più correttamente compilate ed aggiornate". Una frase certamente poco chiara ed aperta alle più disparate interpretazioni, tra le quali una critica diretta all'efficienza degli operatori d'anagrafe.*

*Nei giorni successivi, si è scritto e detto di tutto, si è parlato persino di colpevole silenzio da parte di ANUSCA, e questa accusa merita una precisazione. ANUSCA, da trent'anni, ai proclami ha sempre preferito l'agire silenzioso ma concreto, proprio come è successo in questo caso. Ben consapevole dell'impegno richiesto per questo censimento agli operatori d'anagrafe, dovuto all'utilizzo, per la prima volta in Italia, dei dati delle anagrafi comunali come liste di partenza della rilevazione, ANUSCA, tramite il Presidente Gullini, già il 15 settembre, ha preso contatti con i vertici dell'Istituto, chiedendo un commento da parte dell'ISTAT sull'importanza strategica che riveste il lavoro degli operatori d'anagrafe. Il risultato dell'interessamento di ANUSCA è la seguente lettera del Direttore del Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici, Andrea Mancini. (N.d.R.)*

La collaborazione fra statistici e ufficiali di anagrafe in questo censimento è stata fondamentale nelle fasi preliminari ed è ora determinante per la sua riuscita. Infatti, già dai seminari con ANUSCA di INFO&FOR/CENS del 2008-2009 è stato deciso di utilizzare, per la prima volta in Italia, i dati delle anagrafi comunali come liste di partenza della rilevazione e come base per il confronto contestuale tra censimento e anagrafe.

Nei primi mesi del 2011 Comuni e Istat hanno realizzato, con grande spirito di collaborazione e notevole efficienza, il primo obiettivo, cioè la trasmissione elettronica delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) all'Istat in tempi rapidissimi. Ciò ha permesso all'Istituto di completare, durante i mesi estivi, la preparazione delle operazioni censuarie e, in particolare, di realizzare la normalizzazione degli indirizzi, il controllo della geocodificazione alle sezioni di censimento delle Basi territoriali già aggiornate dai Comuni, la stampa dei questionari personalizzati, la consegna a Poste Italiane dei plichi per la loro



*Andrea Mancini, Direttore del Dipartimento per i censimenti e gli archivi amministrativi e statistici*

spedizione alle famiglie iscritte in LAC. Dal monitoraggio di queste operazioni complesse, anche a causa dell'ampissimo numero dei record trattati, abbiamo segnali positivi che si sostanziano in un tasso di postalizzazione pari al 97,9 nella media nazionale, in un tasso di geocodificazione degli indirizzi pari al 87,7 nella media nazionale, in un tasso di recapito postale che, con riferimento ai più di 11 milioni di plichi mandati in consegna da Poste Italiane al 28 settembre, risulta del 96,7%. Tuttavia, nonostante queste elevate medie nazionali, il monitoraggio mostra anche casi meno soddisfacenti o addirittura problematici che, almeno in parte, sono stati segnalati dall'Istat ai responsabili di Uffici Comunali di Censimento (UCC) affinché ne tengano conto nell'organizzazione del proprio compito di rilevazione sul campo.

Durante i mesi estivi l'Istat ha anche sviluppato il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), che a settembre è stato caricato da Telecom Italia sui propri server che gestiranno il servizio di web hosting. Il 21 settembre le prime tre funzioni di SGR sono state aperte dall'Istat ai responsabili di quasi tutti gli UCC, i quali hanno ricevuto la password di primo accesso. A fine settembre gli UCC avevano caricato nella funzione "gestione operatori" più di 24.000 operatori, circa il 30% di quelli attesi. Il 27 settembre l'Istat ha aperto altre importanti funzioni di SGR, tra le quali quella che consente ai comuni con meno di 5.000 abitanti e ai comuni volontari con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti di gestire le variazioni anagrafiche intervenute a partire dal 31 dicembre 2010. Alla fine di settembre gli UCC avevano registrato in

SGR più di 41.000 variazioni.

Anche per queste operazioni il monitoraggio mostra casi critici concentrati su specifici territori, casi che vengono affrontati insieme dagli addetti dei Comuni e dell'Istat, a livello sia regionale (Ufficio regionale di censimento e Responsabili Istat, Territoriali), sia nazionale. Sebbene la soluzione di queste criticità comporti, a volte, la necessità di sospendere, generalmente nelle ore notturne, il servizio di SGR per effettuare il caricamento di variazioni dei dati sui server di Telecom Italia, la collaborazione di tutta la rete censuaria sta consentendo di mantenere buoni livelli di operatività del sistema.

Il 10 ottobre l'Istat aprirà l'accesso agli UCC alla funzione in SGR di trasmissione della LAC aggiornata all'8 ottobre. Questa operazione sarà effettuata secondo le modalità previste dalle circolari dell'Istat n.9, e n.11, ancora una volta grazie alla collaborazione e alla professionalità degli ufficiali di anagrafe dei comuni con almeno 20.000 abitanti e dei Comuni volontari con popolazione compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti. Dal 15 novembre sarà attiva in SGR anche la funzione che consentirà ai Comuni di tutte le dimensioni demografiche di effettuare on line il confronto tra dati di censimento e dati di anagrafe.

L'uso di SGR per il monitoraggio continuo della rilevazione sul campo, per la compilazione finale di liste di individui non trovati al censimento sebbene iscritti in anagrafe e di individui censiti ma non iscritti in anagrafe e per la trasmissione all'Istat dei bilanci ad hoc relativi agli esiti del confronto, aumenta grandemente la disponibilità di segnali utili all'effettuazione della revisione post censuaria dei registri anagrafici e costituisce un ritorno concreto che i servizi demografici comunali sapranno sfruttare con competenza, professionalità e tempestività al fine di attuare quanto previsto dall'articolo 46 del Regolamento anagrafico, il quale, come noto, contempla due distinte attività finalizzate all'aggiornamento degli archivi comunali:

- una continua, di routine: "Nell'intervallo tra due censimenti l'anagrafe deve essere costantemente aggiornata, in modo che le sue risultanze coincidano, in ogni momento, con la situazione di fatto relativa al numero delle famiglie, delle

## Censimento: per saperne di più!

**C**orsi, riunioni, incontri, tutti indirizzati all'argomento del momento: il Censimento. Nei Comuni in queste ultime settimane si stanno approntando gli spazi degli uffici che consentiranno di svolgere tutte le operazioni necessarie al Censimento della popolazione e delle abitazioni, con in prima fila gli uffici dei servizi demografici e delle relazioni con il pubblico.

Sono davvero tante le domande ed i quesiti sorti in questi mesi di preparazione ed allora abbiamo chiesto all'Esperto ANUSCA, Stefano Paoli, di rispondere ad alcuni dei quesiti più interessanti, confidando possano risultare utili agli operatori demografici impegnati nel Censimento.

**1) A seguito dell'espletamento della procedura di selezione per i Rilevatori e Coordinatori da impiegare per il Censimento della popolazione e delle abitazioni, risultano esserci, fra gli idonei, due titolari di partita IVA, iscritti ad albi professionali (un avvocato e un giornalista). Da quanto indicato nella**



L'esperto Anusca Stefano Paoli

**premessa della bozza di contratto, sembrerebbe che il contratto di co.co.co sia incompatibile con le condizioni sopra elencate. Poiché tale circostanza darebbe luogo all'esclusione di tali soggetti dall'affidamento dell'incarico, avrei cortesemente bisogno di un approfondimento in tal senso. Quali sono le norme cui fare riferimento?**

La risposta è negativa nel senso che non è possibile stipulare un co.co.co. con un soggetto che sia iscritto ad un

ordine professionale. La norma di riferimento è l'art. 61, c. 3, D.lg. 276/03. Il discriminante non riguarda l'essere o non essere in possesso della P.I. ma l'iscrizione o l'appartenenza ad un albo o ruolo professionale. Infatti, sarebbe possibile stipulare un co.co.co con un soggetto titolare P.I. ed iscritto alla Gestione Separata INPS. Infine, nel suo caso specifico, a mio parere, c'è anche il problema della compatibilità della specifica attività professionale svolta dagli interessati con quella di incaricato di pubblico servizio.

**2) Come dipendente facente parte dell'UCC devo sottoscrivere un contratto specifico per questa collaborazione straordinaria e come me dovranno farlo anche i colleghi che mi affiancheranno, anch'essi sempre dipendenti del Comune a tempo indeterminato?**

Non è necessario, anzi sarebbe illegittimo che i dipendenti pubblici stipulassero contratti di prestazione occasionale con lo stesso ente, vista la natura del rapporto di pubblico impiego e la tipologia contrattuale di cui trattasi. Di conseguenza è necessa-

continua a pagina 6

continua da pagina 4: **15 censimento...**

convivenze e delle persone residenti nel comune."

• una di revisione approfondita da effettuarsi ogni dieci anni in occasione dei censimenti demografici: "A seguito di ogni censimento generale della popolazione i comuni devono provvedere alla revisione dell'anagrafe al fine di accertare la corrispondenza quantitativa e qualitativa di essa con le risultanze del censimento."

Già allora gli estensori del Regolamento considerarono che gli archivi amministrativi, pur se aggiornati costantemente e con la massima professionalità dagli ufficiali di anagrafe, possano nel tempo cumulare distorsioni dovute alla complessità delle operazioni di verifica e a comportamenti degli abitanti indotti dalle legislazioni vigenti. Di errori di sovracopertura e

sottocopertura sono d'altra parte normalmente affetti gran parte degli archivi amministrativi, anche quelli che rappresentano esempi di best practices a livello internazionale. In particolare, noi tutti sappiamo che nell'anagrafe possono restare iscritti individui non più abitualmente dimoranti nel Comune (errore di sovracopertura), mentre altri individui possono non essere registrati, sebbene siano in esso abitualmente dimoranti (errore di sottocopertura). Il considerevole incremento di stranieri sul territorio italiano e il fenomeno delle residenze di comodo, inoltre, sono fenomeni che tendono ad accrescere ulteriormente la complessità dell'aggiornamento continuo.

Le anagrafi comunali sono state, sono e saranno in Italia la fonte principale di dati demografici. E grazie alle innovazioni di metodi e tecniche introdotte per il 15° Censimento, la collaborazione fra ufficiali

di anagrafe e statistici potrà crescere ancora in una prospettiva post-censuaria fondata sull'applicazione di nuovi metodi statistici che rendano ai Comuni un valore aggiunto concreto in termini di segnali informativi continui e non più solo decennali sulla qualità dei registri anagrafici e che li compensino del lavoro svolto per la fornitura annuale delle LAC, ormai iscritta nel Programma Statistico Nazionale a partire dal 2012, con la sospensione, già parzialmente avvenuta nel 2011, del compito di estrarre dalle anagrafi i campioni di famiglie e individui necessari alla conduzione delle rilevazioni annuali dell'Istat. In queste direzioni resta cruciale ed essenziale la collaborazione tra ANUSCA e Istat per ricercare soluzioni efficaci volte a garantire miglioramenti continui di documentazione standardizzata, qualità, copertura e cooperazione tra fonti.

rio:

- a) l'atto di costituzione dell'Ufficio Comunale del Censimento che individui i dipendenti che ne faranno parte i quali percepiranno l'indennità prevista per legge;
- b) l'autorizzazione al lavoro straordinario laddove l'attività sia svolta oltre o al di fuori del normale orario di servizio.

**3) L'ufficio personale sostiene che, una volta individuato l'UCC, il compenso per l'UCC è dato solamente dalle ore di straordinario effettuate, sempre che la spesa conseguente rientri nell'importo stabilito dall'Istat. In altre parole, mi dicono che se l'Istat eroga 100 al mio comune per il Censimento (esclusa ovviamente la quota per i rilevatori), per gli adempimenti l'UCC fa straordinario spendendo 70 (compreso contributi, irap, ecc.), i restanti 30 non possono essere erogati al personale dell'UCC. Alla mia osservazione che la somma ha una destinazione ben precisa, mi chiedono di indicarmi la circolare o nota nella quale viene detto che si possa erogare un compenso all'UCC superiore alle ore di straordinario effettuato.**

I contributi che l'Istat eroga ai Comuni

sono esclusivamente dedicati ai componenti (interni e/o esterni) dell'UCC, per espressa disposizione di legge. Infatti, l'art. 50 D.L. 78/10 conv. L. 122/10 prevede espressamente che i contributi siano destinati agli organi di censimento (c. 2 lett. a) e siano utilizzati per l'espletamento delle operazioni censuarie. La somma deve essere ripartita fra operatori interni ed esterni. Per i componenti UCC, il contributo deve essere utilizzato per ricompensare l'attività censuaria fuori orario di servizio (sic!) quale lavoro straordinario e la somma rimanente (ove resti) deve entrare nel fondo, ma con destinazione vincolata per l'UCC. Non ci dimentichiamo che nel contributo è compresa anche la numerazione civica e il "post enumeration survey", cioè il controllo di qualità post censimento

**4) Per quanto riguarda il compenso, gli oneri riflessi a carico dell'Ente Comune, vanno decurtati dalla somma forfettaria che l'ISTAT corrisponde, oppure sono a carico del bilancio comunale, trattandosi di un compito istituzionale?**

Gli oneri riflessi sono quegli oneri che ricadono sul datore di lavoro in conseguenza della corresponsione di emolumenti al proprio personale,

l'importo per ogni singolo dipendente deve essere calcolato al lordo degli oneri suddetti. Di conseguenza il Comune al momento dell'erogazione dei compensi dovrà:

1. detrarre dall'importo lordo, gli oneri riflessi che sono a carico del Comune;
2. detrarre dalla somma rimanente, gli oneri contributivi e assistenziali a carico del dipendente;
3. detrarre dall'ulteriore somma le imposte sul reddito.

A queste conclusioni si giunge tenendo conto, quindi, della natura sia del rapporto di lavoro del soggetto interessato all'erogazione del compenso sia di quella del compenso stesso.

In proposito, l'Istat con la Circolare 13 luglio 2011, n. 17, ha sottolineato (punto 6) che la determinazione del compenso da corrispondere ai coordinatori ed ai rilevatori del censimento deve essere effettuato dai Comuni che dovranno accollarsi i relativi oneri fiscali e previdenziali.

In merito al trattamento cui assoggettare gli oneri riflessi si erano già espressi l'ARAN ed il Ministero delle Finanze. Sia l'Aran (Risposte nn. 499-17G1 e 499-17H1) sia il MEF (Circolare 24.04.02, n.

continua a pagina 17

**SORGE**  
S.R.L.  
SERVIZIO ORGANIZZAZIONI GENERALI

www.sorge.it

UFFICIO ANAGRAFE  
UFFICIO STATO CIVILE  
UFFICIO ELETTORALE  
UFFICIO TRIBUTI

Gli **elettroarchivi** e gli **schedari a piani rotanti** **SORGE** consentono di archiviare e classificare materiale cartaceo di ogni tipo e formato. L'ampia gamma di modelli, unita ad una notevole flessibilità produttiva, ci consentono di proporre **soluzioni personalizzate** che, in termini tecnico-economici, risultano interessanti per **COMUNI** di ogni dimensione

**SORGE** s.r.l. - ITALY - email: info@sorge.it  
via Gobbio 10, 20122 Milano - tel.: 02 5831 0067 fax: 02 5831 6153